

**AZIENDA SANITARIA LOCALE VITERBO**

Sede Legale Via Enrico Fermi 15 – 01100 Viterbo - P.I. 0145570562

**Organismo di Internal Auditing**

## CATALOGO RISCHI

- REV. 01 -

## 1. CATALOGO DEI RISCHI

Sono di seguito riportate le diverse classi dei rischi che è necessario prendere in esame nell'ambito della valutazione dell'efficacia del sistema di governance e dei controlli aziendale.

Le diverse classi sono articolate secondo il seguente schema:

- Rischi ex D.Lgs 231/01 Si tratta di comportamenti che potrebbero configurarsi come reati tra quelli previsti dal D.Lgs 231/01 (Responsabilità amministrativa degli enti).
- Rischi ex legge 190/2012 Si tratta di comportamenti che potrebbero configurarsi come reati tra quelli previsti dalla Legge 190/2012 (Anticorruzione)
- Rischi di ulteriori reati Si tratta di comportamenti che potrebbero configurarsi come ulteriori reati, oltre quelli previsti dal D.Lgs 231/01 e dalla Legge 190/2012
- Rischi di violazione dei principi indicati nel Codice Etico Comportamentale dell'Azienda.
- Rischi ulteriori

### 1.1. RISCHI EX D.LGS N231/01

Sono di seguito indicati i reati previsti dal D.Lgs n. 231/2001, ossia i *reati presupposto*, i quali - se commessi nell'interesse o a vantaggio dell'ente - possono far sorgere la responsabilità amministrativa della persona giuridica derivante da reato sanzionata dal citato Decreto.

- 1) i reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione (artt. 24 e 25 del D.Lgs n. 231/2001, secondo le modifiche della Legge n. 190/2012);
- 2) i delitti informatici e trattamento illecito di dati, (art. 24-bis del D.Lgs n. 231/2001, introdotto dall'art. 7 della Legge n. 48/2008);
- 3) i delitti di criminalità organizzata (art. 24-ter del D.Lgs n. 231/2001, introdotto dall'art. 2 della Legge n. 94/2009.);

- 4) I reati in tema di falsità in monete, carte di pubblico credito e valori in bollo e in strumenti o segni di riconoscimento (art. 25-bis del DLgs n. 231/2001, introdotto dall'art. 6 della Legge n. 350/2001, come modificato dall'art. 17 della Legge n. 99/2009);
- 5) i delitti contro l'industria e il commercio (art. 25-bis-1 del DLgs n.231/2001, introdotto dall'art. 17 della Legge n. 99/2009);
- 6) I reati in materia societaria, ivi compresa la c.d. corruzione tra privati ex art. 2635 C.C. (art. 25-ter del DLgs n. 231/2001, introdotto dall'art. 3 della Legge n. 61/2002, secondo la modifica, da ultimo, della Legge n.190/2012);
- 7) i delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico (art. 25-quater del DLgs n. 231/2001, introdotto dalla Legge n. 7/2003);
- 8) Le pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (art. 25-quater-1 del DLgs n. 231/2001, , introdotto dall'art. 3 della Legge n. 7/2006);
- 9) i delitti contro la personalità individuale (art. 25-quinquies del D.Lgs n. 231/2001, introdotto dall'art. 5 della Legge n. 228/2003, modificato dall'art. 10 L. 38/2006);
- 10) i delitti di abusi di mercato (art. 25-sexies del D.Lgs n. 231/2001, , introdotto dall'art. 9 della Legge n. 62/2005);
- 11) i delitti di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche, (art. 25-septies del DLgs n. 231/2001, introdotto dall'art. 9 della Legge n. 123/2007, modificato dall'art. 300 del D. Lgs. 81/2008);
- 12) i delitti di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni O utilità di provenienza illecita (art. 25-octies del DLgs n. 231/2001, introdotto dall'art. 63 del DLgs n. 231/2007);

- 13) i delitti in materia di violazione del diritto d'autore (art. 25-novies del DLgs n. 231/2001, introdotto dall'art.15 Legge n. 99/2009);
- 14) il delitto di induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 25-decies del Dlgs n. 231/2001, introdotto dall'art. 4 Legge n. 116/2009, come modificato dall'art. 2 del DLgs n. 121/2011);
- 15) i reati ambientali (art. 25-undecies del D. Lgs n. 231/2001, introdotto dall'art. 2 Legge n. 121/2011);
- 16) il reato d'impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art.25-duodecies del D.Lgs n. 231/2001, introdotto dall'art. 2 Legge n. 109/2012);
- 17) i reati transnazionali (richiamo al Dlgs n. 231/2001 contenuto nella Legge 16 marzo 2006, n.146, artt. 3 e 10);

## 1.2. RISCHI EX LEGGE N. 190/2012

La Legge n. 190/2012 recante «*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*» è volta all'adozione di strumenti idonei a prevenire condotte illecite nella gestione degli interessi pubblici, in particolare le condotte corruttive, nonché a garantire la trasparenza, la legalità e la legittimità dell'attività amministrativa.

In tale ambito, l'attività preventiva deve incentrarsi non solo unicamente sui reati di corruzione, bensì su tutti i delitti contro l'Amministrazione, previsti dal Titolo II del Libro II del Codice Penale e in particolare su quelli del Capo Primo propri dei pubblici ufficiali (artt. 314 - 335-bis) e di quelli del Capo Secondo dei privati (artt. 336 - 356). Sono di seguito individuate le fattispecie più rilevanti ai fini della prevenzione:

- 1) Peculato (art. 314 c.p.)
- 2) Peculato mediante profitto dell'errore altrui (art. 316 c.p.)
- 3) Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato (art. 316-ter c.p.)

- 4) Concussione (art. 317 c.p.)
- 5) Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.)
- 6) Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.)
- 7) Induzione indebita a dare O promettere utilità (art. 319 Quater c.p.)
- 8) Istigazione alla corruzione
- 9) Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.)
- 10) Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragioni d'ufficio (art. 325 c.p.)
- 11) Rivelazione e utilizzazione di segreti d'ufficio (art. 326 c.p.)
- 12) Omissione o rifiuto di atti d'ufficio (art. 328 c.p.)
- 13) Interruzione di un servizio pubblico O di pubblica necessità (art. 331 c.p.)
- 14) Traffico di influenze illecite (art. 346 B is c.p.)
- 15) Abusivo esercizio di una professione (art. 348 c.p.)
- 16) Turbata libertà degli incanti (art. 353 c.p.)
- 17) Inadempimento di contratti di pubbliche forniture (art. 355 c.p.)
- 18) Frode nelle pubbliche forniture (art. 356 c.p.)
- 19) Omessa denuncia di reato da parte del pubblico ufficiale O di incaricato di pubblico servizio (artt. 361, 362 c.p.)
- 20) Omissione di referto (art. 365 c.p.)

Nel novero dei reati oggetto di prevenzione, anche ai fini di garantire quanto previsto dalla Legge n. 190/2012, devono essere ricompresi anche reati contro la fede pubblica e in particolare i delitti di falsità in atti di cui al Capo III del Titolo VII del Codice Penale, dei quali sono di seguito indicati i più rilevanti, applicabili anche ai documenti informatici (art. 491-bis c.p.)

- 21) Falsità materiale commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici, in certificati o autorizzazioni amministrative, in copie autentiche di atti pubblici o privati e in attestati del contenuto di atti (artt. 476, 477, 478 c.p.)
- 22) Falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici, in certificati o in autorizzazioni amministrative, o commessa in certificato da persone esercenti un servizio di pubblica necessità (artt. 479, 480, 481 c.p.)

### 1.3. RISCHI DI ALTRE FATTISPECIE DI REATO

Vi possono essere ulteriori fattispecie di reato, non espressamente previste dal D.lgs. n. 231/2001 e non strettamente identificabili nell'ambito di applicazione della Legge n.

190/2012, ma delle quali è opportuno tener conto al fine di potenziare l'efficacia preventiva del modello aziendale.

In tale ambito rientrano, ad esempio, anche le seguenti condotte.

- 23) Abusivo esercizio di una professione (art. 348 c.p.);
- 24) Rivelazione di segreto professionale (art. 622 c.p.);
- 25) Reati connessi al trattamento dei dati personali e sensibili, c.d. privacy (artt. 167 e ss. del DLgs n. 196/2003)

#### **1.4. RISCHI DI VIOLAZIONE DEI PRINCIPALI VALORI ENUNCIATI ATTRAVERSO IL CODICE ETICO COMPORTAMENTALE AZIENDALE**

- Rispetto delle norme
- Onestà e diligenza
- Equità ed eguaglianza
- Imparzialità
- Trasparenza
- Centralità e tutela della persona e della collettività
- Riservatezza
- Tutela dell'ambiente
- Efficienza/efficacia
- Semplificazione

#### **1.5. RISCHI ULTERIORI**

Vi possono essere ulteriori tipologie di rischi, non necessariamente legati a forme di reato e al Codice Etico Comportamentale, che, a giudizio del responsabile del procedimento, si ritiene opportuno prendere in esame nello specifico contesto.

Un primo elenco esemplificativo è il seguente:

- Rischi strategici
- Rischi legali
- Rischi economico/finanziari
- Rischi organizzativi
- Rischi operativi
- Rischi informatici

- Rischi clinici
- Rischio reputazione

Per un esame più dettagliato, si rimanda allo specifico allegato B, relativo alla classificazione generale dei rischi.